



La Nostra Bandiera



SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

La Direzione è presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Mani, 6 - UDINE

Abbonamento
L. 120
L. 240
L. 360
L. 480
L. 600
L. 720
L. 840
L. 960
L. 1080
L. 1200
L. 1320
L. 1440
L. 1560
L. 1680
L. 1800
L. 1920
L. 2040
L. 2160
L. 2280
L. 2400
L. 2520
L. 2640
L. 2760
L. 2880
L. 3000

Il trionfo dell'Unione del Lavoro

nella seconda domenica elettorale.

ALTRI DIECI POPOLARI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

La seconda domenica elettorale

ha segnato nuove vittorie cristiane nel nostro Friuli. I risultati hanno superato le più ottimistiche aspettative dei nostri amici. La rispondenza degli elettori è stata entusiastica. Essi vedono ormai solitamente nel nostro programma democratico-cristiano il punto di risoluzione della crisi economica e spirituale, che travaglia la Nazione. Le coscienze si volgono verso di noi, verso l'idea che ci anima come verso l'ancora di salvezza unica e sola.

La battaglia fu accanita. Ma son cadute speranze e roche avversarie.

L'Unione del Lavoro ha avuto un plebiscito. L'avv. Candolini e Tiziano Tessitori furono i capilista a Tarcento ed a Codroipo. Le giovani leghe del sacliese hanno fatto cadere l'on. Gasparotto; a Spilimbergo l'idea cristiana ha avuto il suo primo trionfo; un solo socialista, mediante i voti dei bloccardi, entra al Consiglio Provinciale, il quale finora risulta composto di 22 popolari, 7 bloccardi, 1 socialista.

Ma ecco i nomi degli eletti

- TARCENTO - Avv. AGOSTINO CANDOLINI
GIO. BATTA GOBI
GIOVANNI PAOLONI
- CODROIPO - TIZIANO TESSITORI
LUIGI CRESSATTI
CIPRIANO TORTOLO
- SACILE - Prof. MATTEO SELMI
Arch. DOMENICO RUPOLO
- MOGGIO - Dott. GUIDO COSSETTINI
- SPIILIMBERGO - Ing. OSVALDO ZAVAGNO

La terza domenica elettorale

Ma se è legittima la nostra gioia, non ci dobbiamo arrestare nella nostra attività di propaganda. Altre due giornate ci attendono. Esse non debbono assolutamente essere inferiori nei risultati delle prime due.

Altri bianchi vessilli debbono sventolare — come nelle due domeniche scorse — su balconi di altri Municipi. Elettori del II° Mandamento di Udine, di Palmanova, Gemona e S. Vito al Tagliamento non siate da meno degli elettori degli altri Mandamenti friulani.

Secondo Mandamento di Udine

ELETTORI!

Ecco i nomi sui quali voi vi affermerete compatti per la vittoria dell'idea cristiana:

- D'AGOSTINI PIO, piccolo proprietario
- MENCIOTTI GREGORIO, agricoltore
- OSTUZZI sac. ATTILIO, pubblicista
- PETTOELLO dott. MARIO, avvocato

Mandamento di Palmanova

ELETTORI!

Bianche schiere delle leghe nostre, la prima battaglia sia per voi un magnifico trionfo! Siate — com'è vostra abitudine — compatti e forti! Ecco la vostra lista:

- CANDOTTI GIUSTINIANO, industriale
- DE LORENZI FERUCCIO, possidente
- SCLAUZERO RAFFAELE, colono

Mandamento di Gemona

ELETTORI GEMONESI!

Abituati a vecchie titaniche battaglie, ancora una volta — nel nome del cristianesimo — vincerete! Affermatevi compatti sui nomi seguenti:

- ADAMI Ing. GIO. BATTISTA
- BENEDETTI Prof. LUIGI AMEDEO
- PALESE Dott. GIUSEPPE

Mandamento di S. Vito al Tagl.

ELETTORI!

Nessun disertore e nessun traditore fro voi! La battaglia è decisiva! Vincete e votate i nomi:

- GUERRA PIETRO, impresario
- MORASSUTTI Dott. PIO, possidente
- PITTARO NATTIA, contadino

Il Partito Popolare

e la questione agraria

Si è riunita la Direzione del Partito ed ha esaminata la questione agraria, questione principe nel nostro paese. Ha deplorato che la Camera non abbia ancora discusso il progetto presentato dai Popolari lo scorso febbraio sulle spazzatezze dal latifondo in favore di poveri contadini; ha deplorato che la Opera Nazionale dei combattenti invece di dare la terra ai singoli agricoltori la dia soltanto a delle Cooperative, ed ha pur deplorato il ritardo enorme frapposto dall'Opera ad assegnare le terre ai combattenti; ha invocato l'attuazione immediata dei Decreti emanati per favorire l'acquisto delle terre da parte dei contadini in Sicilia ed impedire così la violenta occupazione dei fondi stessi.

Ha fatto pressione perché il progetto per la colonizzazione interza venga quanto prima discusso; ha fatto nuovi voti per l'approvazione del progetto di legge sulla Camera Regionale agraria, destinato a farla finita con tante agitazioni che compromettono la produzione agricola.

Ha preso accordi anche per gli esconi ed i contratti agrari nonché per un progetto di legge sempre sulla questione agraria, conforme ai deliberati del Congresso di Napoli. Infine ha protestato per la esclusione delle organizzazioni bianche dalla famosa Commissione di Giolitti ed ha fatto voti per la riforma del Consiglio Superiore del Lavoro.

Così il Partito Popolare continua per la sua strada, con poche chiacchiere ma con studi seri e profondi e con fatti eloquenti.

I Socialisti

SANNO che il popolo soffre;

SANNO che i viveri aumentano vertiginosamente di prezzo ed il salario dell'operaio oggi appena sufficiente, domani non basta più per vivere;

SANNO che il contadino si lagna perché non ha ancor riscosso il risarcimento dei danni promessogli dal Governo;

SANNO che gli ex combattenti hanno in cuore tutta l'ansietà per la poca ingratitudine della Patria;

SANNO che la nostra lira all'estero è svalutata al punto da dover pagare alla America per un quintale di grano 300 lire;

AL POPOLO STANCO PROMETTONO LA RIVOLUZIONE!

«QUANDO?» Domandano i lavoratori che ciecamente credono alla medesima miracolosa che saprà guarirli, alla maniera d'oro che saprà riempire le loro tasche.

«PRESTO, DOMANI DOPO LE ELEZIONI» risponde il propagandista scandinavo che vende le promesse a spusa loro.

È intanto la piaga muerisce, il disagio aumenta, la lira diminuisce di valore, l'Italia si avvia al fallimento sotto il sorriso delle nazioni vicine che meditano la rivincita!

Non è la rivoluzione con le sue stragi, con l'istruzione di ogni ricchezza, con l'esaltazione degli istinti peggiori, che ti salva, o popolo, che ti migliora.

Ma è la concordia fra le pacifiche evoluzioni, basata sulla cooperazione di tutte le classi e sul riconoscimento dei sacrosanti diritti della classe lavoratrice.

Non guerra dopo quattro anni di guerra; ma pace, fattiva di opere, non contaminata da promesse, da chiacchiere, da minacce.

Il Partito Popolare unico virappresenta alla Camera, alla Provincia, al Comune: non il bolscevismo, non il posacco-

CHI NON VUOLE LA RIVOLUZIONE NON HA ALTRO SOAMPO CHE VOTARE LA LISTA POPOLARE.

Le provvidenze governative per le regioni alluvionate

ROMA, 18. — Il Consiglio dei Ministri, in una delle sue ultime sedute, ha deciso alcuni provvedimenti a favore delle regioni colpite dall'alluvione del settembre decorso. Il decreto relativo non è stato ancora pubblicato; tuttavia sono in grado di darvene le disposizioni principali.

Nella parte straordinaria del bilancio del ministro dei Lavori Pubblici sono autorizzate:

a) la spesa di due milioni in aggiunta a quello già autorizzato da precedenti leggi, per provvedere alle opere di riparazione e ripristino di strade nazionali, rese necessarie in seguito a frane, piene ecc.

b) la spesa di L. 2.500.000 per provvedere alla esecuzione per la sola provincia di Udine Belluno e Venezia, a totale carico dello Stato, dei lavori indilazionabili necessari per ripristinare, in via provvisoria, nelle strade provinciali e comunali, il transito interrotto; e per concedere sussidi, giusta gli art. 3 e 4 della legge 30 giugno 1904 n. 295 alle Province, Comuni e Consorzi per le remissioni o riparazioni definitive le opere stradali e idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni di piene.

c) la spesa di L. 500.000 per provvedere alle demolizioni, puntellamenti ed edifici pericolanti ed agli sgomberi di aree pubbliche; alla costruzione di ricoveri per fanglie rimaste senza tetto ed alle opere accessorie; al restauro degli stabili che non potrebbero dare sicura abitazione senza l'esecuzione dei lavori di riparazione per un importo non eccedente le lire tremila; alla concessione di sussidi in misura non superiore, alle metà della spesa strettamente necessaria, per riparare edifici pubblici o di uso pubblico.

La spesa, però che lo Stato dovrà sostenere per il restauro degli stabili di urgente riparazione, dovrà essere completamente rimborsata dai proprietari che abbiano un reddito imponibile complessivo superiore a L. 3000.

d) la spesa di un milione in aggiunta a quella già stanziata in bilancio per i servizi di piene causati per opere idrauliche di 1.ª e 2.ª categoria e di altra categoria per la parte a quelle attribuita.

Tutti i lavori urgenti per demolizioni, costruzioni di ricoveri, restauro stabili ecc. sono dichiarati di pubblica utilità.

Fin qui la parte sostanziale del Decreto che, certo, non appagherà tutti gli interessati. È stato, poi, stabilito che i danni cagionati dall'alluvione alle opere di ricostruzione che stava ordinando il Ministero Terre Liberate, debbano essere dal Ministero stesso riparati a spese dello Stato.

In accoglimento, poi, delle tesi sostenute dal Commissario Prefettura e della popolazione del Comune di S. Michele al Tagliamento, il Ministero ha deciso che tutte le opere di riparazione necessarie nel comune stesso debbano stare a carico del vicario Terre Liberate in quanto si è riconosciuto che se l'autorità militare al momento della ritirata dopo Caporetto, non avesse praticato dei larghi fori nell'argine del Tagliamento, i fori mandamento poi, chiusi dagli austriaci, la rottura dell'argine non sarebbe avvenuta.

Luciano Fantoni, Dep. al Parlam.

Lo disdetto agricolo Una petizione per il rinvio

I deputati Brusasca Scotti ed altri del Gruppo Parlamentare del P. P. I. hanno presentato al Ministero competente una proposta di rinvio degli esconi agricoli, sia per quelli già confermati come per quelli tuttora in pendenza.

Attendiamo l'esito che abbiano tutte le ragioni di ritenere favorevole.

Commissione Arbitrale Prov.

È annunciata dal prof. Marchetiano, Presidente della eletta commissione arbitrale Provinciale, una seduta per giovedì p. v. alle ore 14.

L'Unione del Lavoro.

Una buona ricetta

Ho scoperto che un individuo, vuoi Morgari, vuoi Serrati, vuoi altri osari più o meno ragionevoli, i quali siano affetti da chiaccheromania, se inviati per poco tempo in Russia ritornano invariabilmente e completamente guariti e muti come posci.

Però in avvenire i mariti che hanno la fortuna di avere una suocera un poco linguaceluta non avranno che da mandarla per qualche settimana in Russia e ad essi è riservata la gioia di vederla restituita vuoi la moglie o vuoi la suocera muta come... Sognino.

Quando si dice il comunismo! E ci sono degli ingrati che lo denigrano!

Le ultime batùde

Se va su 'l trono in compagnia le rosso e verde bruta gente, Il piar al plombeo can chech in cima più sott di primo te scialvittud.

In piazze fasii i lor concetti par cresci il numar del rosa e verde, ma i nostri popoli che durt al nase si pura a phase: libit acuntidit.

Viva 'lis leguis che han petenid cheil «blocco» mostrò tant scelerid e plan di foto ai bile e bave, che al minazzavo il finimond.

Giust zimbchin dai mandament chei che uno volta jorin potenis, ma che templavin sol di promessis fin lis braghossis dei bisognis.

E la si mandin i popolar par che nus metin dei böina ripara, se us, nus cola. L'fulie strache del barache cuo burettis.

W che si purghi, si erid, si spara, angho atir Udin ban 'l atmosfero di chel carid, che so e ingroplu sveite nus foridin la eridie e il uest.

Ma par «Furlan» lo masse robe e trop i peso, su lo so gobe, che se trionfo bandiera biancho puridit nus manghe di crepolur.

Lo magre scuole di sior Leulin stento a fu cori cheil so malin va su in montagna po ju in pianura cu muse dura, stampi di band.

Domene prossime duci a voti, ogni altre cheso lassile sta, magari dopo fate, le fruzze mieze pirizze, no stari mil.

Dinsi coragio su, su, perdinci! che chesto vaite bisidgne viaci. Guai se nus schimpe sior, vittoria le mangiadorio ai scurtarass.

E chei böins capos se ud no cassin, cu 'l lor governo va cholaresin concos redenzie, prin la vacidute po la ghasute cu 'l so champidit.

L'è cunichi prodi che si sdullo par fa che vinci le sigurite. Il café neri la do couteuse dopo le messo, lu ton pesid.

Onziur le schone ben e no mal, sior Arzivesud, cu 'l pastural, ricidte uniche che pare vie le malatie di lech-sidris.

Mi raccomandid coragio, e pronta dopo le cuera fadin i contis, so pa tristorie vassis di piardi, che 'l folc mi ardid, jo plui no scriv.

Zavero

I rivenditori delle due ore di sciopero in Italia

BOLOGNA, 15. — Tra morti e feriti si hanno a deplorare quanna nella giornata di ieri (14) c'erò di dare l'assalto alle carceri ed al Caserma delle R. Guardie senza risultato. Nelle vicinidadi s'ingaggiò una vera battaglia tra gli elementi anarchici e le truppe di P. S.

Tra i morti c'è un brigadiere ed un ispettore investigativo. Dopo l'attacco fatti la Camera del Lavoro ha dichiarato sciopero generale.

BRESCIA, 15. — Un morto e nove feriti in seguito ad un comizio tenuto ieri nelle due ore della imposta sciopero del lavoro. Il morto è un operaio marchigiano.

MILANO, 15. — Tattoligi e conditi nel pomeriggio di ieri in Galleria Vittorio Emanuele. Elementi anarchici sparando contro un nucleo di truppa annate all'imbocco di sinistra del bar, colpirono a morte un cittadino e ne ferirono tre.

TRIESTE, 15. — Lo sciopero di ieri è riuscito una manifestazione pacifica sta per l'intervento del gruppo fascista. Questi si spinsero verso la tipografia del «Lavoratore», sorvegliata dalle R. Guardie che dato il numero segno non riuscirono ad impedire l'avanzarsi dei dimostranti. Furono negliti di repressione e d'amministrazione. I manifestanti finirono col l'apiccolare il incendio di la sede del giornale.

La Camera del Lavoro ha proclamato sciopero generale.

Nelle altre città d'Italia la manifestazione sciopero non ha dato luogo ad incidenti notevoli.

A Torino, per il comizio indetto dalla Camera del Lavoro, non intervennero che 300 persone.

IL FRIULI ESENTE DALLA TASSA SUL VINO DEL 1919

L'on. Fantoni ed uomini: pag. 12 «Roma», 21 settembre 1920.

Caro Fantoni, Di seguito alla presidente mio lettera del 25 agosto in cui posso assicurare che l'Intendenza di Finanza di Udine, opportunamente interpellata, ha dichiarato nel modo più deciso di non aver dispartita alcuna disposizione nel senso che gli Esattori dovessero continuare ad esigere la imposta sul vino del raccolto 1919 e delle annate precedenti, a malgrado della proroga concessa dall'art. 5 del R. D. 6 giugno n. N. 820.

Che anzi la stessa Intendenza ha escluso che simili casi possano esser ricorri, anche perché i relativi ruoli erano stati prontamente restituiti agli Esattori, affinché i Comuni avessero ad apporiarvi le necessarie rettifiche in conseguenza della riduzione dell'aliquota dell'imposta da L. 12 a L. 10 per ettolitro, consentita dal Decreto prestatto.

L'imposta suddetta non sarà dunque riscossa che alla nuova scadenza definitivamente stabilita per il 10 ottobre p. v.

Cordiali saluti.

aff. FACTA M. d. P. a.

Per chi emigra

Il R. Commissariato dell'Emigrazione comunica quanto in appresso: «Avvicina spesso che gli emigranti essendo delle Autorità di confine trovati in possesso di valuta italiana per somme superiori a L. 1500, incorrono nei divieti previsti dal D. U. 30 giugno 1918 N. 882, e si vedono costretti a compiere costose ed irregolari operazioni di deposito o di cambio della valuta eccedente la cifra suddetta, per poter proseguire il viaggio senza sottostare a maggiori perdite di denaro e di tempo. Si prega di portare a conoscenza degli interessati le disposizioni del citato D. U. e di far loro presente la convenienza di convertire prima della partenza la loro valuta in chèques della valuta estera loro occorrente rivolgendosi soltanto alle Banche autorizzate al commercio dei cambi».

PORDENONE

Per la verità, avendo noi riferito i lamenti di un operaio obbligato a versare...

Un secondo avviso agli operai, perché una dimostrazione in lotta passate...

Gli elettori del Partito Popolare sono invitati domenica 24 corr. alle ore 16,30 al salone Colazzi per una privata riunione.

Il Segretario di Emigrazione avverte gli emigranti che intendono recarsi in America a prenotarsi subito per prossime partenze da forti italiani.

Gli operai disoccupati che desiderano recarsi in Francia si rivolgano al Segretariato di emigrazione per contratti di lavoro.

L'ufficio di collocamento gratuito continua a funzionare presso il Segretariato per l'interno e per l'estero.

Elettori del Comune di Pordenone. Domenica 31 ottobre siete chiamati alle urne.

Una è bolscevica-rivoluzionaria che andrà al governo — come comanda il temerario segretario del Partito socialista — non per amministrare bene, ma per sfasciare il Comune; perché quando i Comuni saranno rovinati allora la rivoluzione promessa sarà facile e immediata.

La seconda di minoranza è del blocco fadico - democratico - repubblicano - massone - liberale - combattente, composta da capitalisti, da pescatori, da avvocati accerrimi nemici della organizzazione, da commercianti ben noti per i loro guadagni.

La terza è popolare composta di persone di ogni classe sociale che vogliono una buona e moderna amministrazione e un controllo diligente su quanto faranno i rossi domani al potere.

Piccoli proprietari. — E' vostro dovere votare la scheda del Partito popolare, perché questo solo ha un programma fattivo di difesa della piccola proprietà.

Chi ha una casa, qualche campo non può non dare il voto ai socialisti che vogliono abolire la proprietà e che domani faranno sentire il peso su di essa.

Contadini, mezzadri, affittavoli. — Votate la lista che porta i vostri compagni di sudore, antichi contadini come voi.

Operai, braccianti. — Ricordate che votando per il blocco votate per i pescatori, per quelli che hanno voluto la guerra; ricordate che votando per i socialisti bolscevichi, votate per la rivoluzione cioè per la miseria, per la fame, per la rovina sociale e per lo sfascio del vostro Comune.

PRATA

Per la giustizia. — Qualche proprietario non ha voluto provvedere il bestiame necessario per il lavoro dei campi; perciò il contadino ha dovuto supplire della sua opera personale. Ora è un fatto, noi vogliamo che al contadino sia dato un quantitativo di grano superiore alla metà per compensarlo del lavoro superiore che ha dovuto dare. E' giusto? tutti i gruppi vengono al patto.

Ancora... — Qualche proprietario crede che il premio governativo vada diviso in proporzione del raccolto, anche relativamente alla parte consumata in casa. Noi pensiamo diversamente e affermiamo che va diviso in ragione del 60 e 40 per cento quel premio che si riceveva il proprietario sulla parte di raccolto dato al commercio.

E ancora... — Se non si pensa finalmente a dare al contadino la quantità di avanzate necessarie, sia per il lavoro sia per il latte si riapre l'agitazione che non sarà certo fino a quando le cose non saranno sistemate. Ogni bel bullo-stuffa, immaginarsi poi questa... per cui la corda troppo tesa si spezza.

E poi un avviso. — Ai piccoli proprietari ricordiamo la necessità di appoggiare — nelle prossime elezioni — la lista popolare da quale sola — nel suo programma — difende la loro casetta e il loro gomitolo. Rifiutino ad ogni modo di votare per i socialisti i quali incatenati alla Camera del Lavoro devono votare. L'approvazione della piccola è grande (?) proprietà per arrivare al Comunismo. Respungano ogni simpatia coi liberali i quali — nel loro programma passato, presente o futuro — sono sempre stati fiscali sulla piccola proprietà. Solo i popolari sono loro salvatori.

Un secondo avviso agli operai, perché una dimostrazione in lotta passate...

L'ultimo avviso ai mezzadri ed affittavoli perché detestano ogni alleanza col borghese la quale fino a ieri li teneva soggetti a noi, a schiavi ed oggi stesso hanno veduto qualche cosa non per amore, ma per forza; alla larga dai vostri sfruttatori e tiranni del passato. L'uggino lontano mille miglia dai socialisti, che — dal loro programma — rubano i vostri sudori e depremono i vostri raccolti; solo i popolari difendono tutti i vostri diritti e vi procurano un avvenire fatto di giustizia e di tranquillità.

Volete tutti salvare la famiglia dalle conseguenze del divorzio? Volete salvare i figli vostri dalla peste dell'ateismo? Non votate né per i liberali (o partito del lavoro) né per i socialisti, ma solo per i popolari.

Avete capito? riflettete a tempo...

STEVENA' di Genova

Fiorazza cristiana. — In data 29 settembre scorso le tessere della Bandiera Rossa adette alla fianta Prova la dissero uno selopero per costringere le non tessere ad entrare nella loro organizzazione...

Lo stesso avv. Carl ebbe parole amare verso il signor Sartor, socialista che da qualche tempo fa larga propaganda nel fascista. Non avendo raggiunto lo scopo cercarono di obbligare dette operai non organizzate a versare ai poveri del paese la quota che le Rosse versano alla Camera del Lavoro di Pordenone.

Ecco la libreria Rossa: Poveri signori! Le nobili operai capirono il trucco e mediante l'intervento del rappresentante dell'Unione del Lavoro — Don Carlo De Nardi — costituirono ufficialmente la lega Bianca Tessile.

Operai cattolici di Stevensa abbiate il piano di tutti gli organizzati bianchi del Saulesse. Il vostro esempio serve di monito.

FRATTA DI SACILE

Legg. Bianca Tessile. — La Ditta Sghobbaro di Udine sta eseguendo una bellissima bandiera bianca in seta per le associazioni cattoliche di Fratta e di Canova posti sotto la sua protezione costituendo la lega Bianca Tessile di Fratta a cui hanno dato il nome anche operai di Canova e di Ponte della Mura di Cordignano.

Idea cristiana cammina e trionfa.

BUDOIA

Elettori e abitanti tutti di Budoia. — Sento di compiere un vero dovere nel presentare a voi i miei cordiali ringraziamenti per l'accoglienza plebiscitaria che mi avete fatto sabato scorso.

E poiché la persona sempre davanti all'idea, mi congratulo con voi per quanto avete fatto a difesa e a trionfo della nostra causa, che è poi quella della giustizia e dell'ordine.

Voi avete dimostrato con franchezza che è finito il tempo delle vane promesse, delle chiacchiere e delle parole di odio.

La restaurazione e il progresso sociale stanno nelle persone e nel programma del P. P. I.

Oratore Popolare: Schincariol.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Cattolica Diocesana PORDERONE

Si avvertono gli allievi della Scuola di Religione e Sociologia di Pordenone e di Casarsa che la prossima lezione sarà tenuta domenica 31 corr. alle ore 14. Per lo stesso giorno ed alla stessa ora sono invitati in Casarsa tutti i signori Presidenti dei Circoli Giovanili. Quelli che non potranno intervenire sono pregati a farsi sostituire dal Vice-presidente o dal Segretario.

L'assemblea indetta avrà il compito di studiare e discutere il programma d'azione giovanile per l'entrante lavoro. Si prega di non mancare.

La Presidenza.

Per la preparazione elettorale in Ar. noi l'interlocutore D. Ugo Masotti. Egli perenne tutta la valletta perenne in sua vita e seconda parola, e volta sempre con generale e profonda stupida ed approvazione.

Questo però è stato il più violento dei pochi rossi che mastocando amaro volere con giustizia vendetta, e a corteo d'arrimenti la vendetta se la presero con la violenza brutale e la forma beceresca.

Raccolsero un gruppo di operai della cooperativa di lavoro, il licenziamento prima del tempo dal lavoro, il licenziamento di vino e il licenziamento ad altre. Volle però due capitani a capo, e chiamarono il prete, pretato di Rigolato e D'Orlando di Tolmezzo.

Questa turba salì ad Osceaco dove doveva parlare D. Masotti. Questi, forse la sua confidenza con forza d'argomenti e con forma brillante tanto da trascinare tutto il pubblico sono ad un largo applauso. I rossi avevano attaccando la rivincita, e quando il loro Masotti prese spretato, chiesero la parola, incomincio a parlare, essi, gongolanti, incominciarono ad applaudire.

La discesa del licenziato è difficile a riassumersi tanti sono gli spropositi di storia, le incongruenze, le banalità, le bestemmie che egli disse. Citerò qualche esempio chiedendo venia ai lettori se sono costretto a citare scempiaggini.

Il partito popolare è vecchio perché è il partito clericale di un tempo, tanto è vero che né la democrazia cristiana né l'unione popolare esistono più.

Il partito popolare a chi ha fatto e sete non sa dir altro che: guarda il cielo!

I preti sono i massacratori dell'umanità tanto è vero che vicino alle abbazie e alle chiese si trovarono migliaia di cadaveri!!!

Il Cristo non è Dio, ma un rivoluzionario!

Non vogliamo catechismo nelle scuole perché nelle scuole ci sono anche turchi musulmani, ecc.!!

Per lenire la miseria, il Papa dovrebbe dare il Vaticano e il suo anello che costa milioni!

La rivoluzione è necessaria perché essa porterà la felicità dell'operaio!

Se il Cristo oggi tornasse maldivo e i popolari perché ripieni di marcia e di verni!

Questi che ho citati sono brani del discorso del prete spretato che basterebbero per seppellire nel ridicolo e nell'ignominia qualunque essere di questo mondo. Questa è la forma di propaganda con cui si intende di elevare ed illuminare le masse!

Eppure i pochi rossi presenti e spretatamente quel grande non, che è il presidente della Cooperativa di lavoro, applicavano a squarcia gola come avessero già il sol dell'avvenire in bocca.

Quando D. Masotti si alzò per ribattere gli spropositi suscitati, la combriccola intono l'anno: bandiera rossa! D. Masotti attese sereno, poi disse: Se mi lasciate parlare va bene, altrimenti è segno che avete paura ed io me l'andrò lasciando giudicare tra la mia condotta e la vostra alla gente di buon senso che qui vede ed ascolta.

Parve che le parole di D. Masotti avessero effetto, tanto che il Ruscello e il D'Orlando s'affannarono ad ottenere un po' di silenzio.

D. Masotti riprese allora con forza a ribattere le sguatraggi di Ruscello, ma per poco, perché gli avversari scattarono di nuovo in un coro incompreso di grida, di canti, di bestemmie.

A questo punto D. Masotti abbandonò il cenizio tra le grida di evviva e di abbasso che si avvicendavano tra il pubblico. Le parti sane però aveva già giudicato e assai severamente gli scalmanati forestieri saliti ad Osceaco per dare una nuova prova della loro burlesca e triviale condotta.

I socialisti ebbero a protestare per poco il comizio, poi scesero verso Prato di Resia. Ma prima di lasciare Osceaco, incontrò D. Masotti e due suoi amici si trovarono a poca distanza da loro, lanciavano una bomba che esplose con immenso fragore, ma fortunatamente senza colpire nessuno. Anche le bombe servono a provare lo spirito di libertà dei socialisti! Dopo questa beavata il gruppo dei rossi si sfilò a intronare le roccie degli abitanti di Prato di Resia cantando e vochiando i soliti evviva e i soliti abbasso.

Questo contegno protervo e canagliaccio ha finito di aprire gli occhi a tutti questi passau che ormai sanno e conoscono quali siano i metodi ideologici e quali le persone che di questi metodi si servono o per malvagità o per incoscienza.

Nell'un caso o nell'altro il giudizio è di condanna totale, assoluta.

E questo è quanto hanno guadagnato i nostri rossi con il loro fucolo prete spretato e il loro D'Orlando...

I combattenti di Osceaco, tutti conosciuti, hanno fatto, per la loro parte, un'ottima propaganda per la loro provincia del biogno, e hanno fatto novanta voti e quei signori candidati. A quei signori sono e marò i patti coloniali e le leggi bionde, contro l'opposta progressiva, contro gli interessi del contadino e dell'operaio. E più vanno ripetendo, questi incolabili socialisti, che essi sono entrati nell'associazione per fare i loro interessi economici. Si può essere più che buffi di questi... Avere sofferto per tre anni nella guerra, essersi battuti nelle trincee, per difendere le illustrazioni di quei signori! Ma chi sono le creature di Livenza, se ti bisogna obbedire, e il Partito Popolare che si deve combattere. Altrimenti non si è combattenti.

ARTEGNA

Una bella festa fu quella che gli Arcivescovi fecero per inaugurare le nuove impianti.

Magnifico Ambrini religioso — Impone il prete... Fucchi artificiale — succorci bandista — recita della gioventù biondata... resero vivaci e più solenni l'inaugurazione dei sacri bronzi.

Elettori Artegnesi. — Domenica tutti alle urne a deporre il voto per la scelta popolare. Solo così dimostreremo che si stanno a cuore gli interessi delle famiglie e del paese e che siete acclusi di quello sfruttamento dei signori pescatori locali.

Chi riceve i signori per voi? Ci hanno pelati — mi diceva giorni fa un contadino — mentre i popolari hanno corcato ogni mezzo con cooperative e con organizzazioni per aiutarci a difenderci. Il voto di popolari ad un ciclo naturale ai signori così il programma pratico della giornata elettorale.

Avanti o popolo con fede ed ardore siamo l'avvenire della società.

Vittorie Sindacali Cristiane

Sotto il titolo «una lista» il «Domani sociale» della Confederazione Italiana dei Lavoratori scrive che «i tessili ed i cementieri di Bergamo organizzati nell'Unione del Lavoro hanno ottenuto la partecipazione agli utili e l'azione gratuita del lavoro».

Quanta prima grande vittoria — conclude la Confederazione dei Lavoratori — sarà seguita da molte altre».

Se si affrettò che accanto alla Commissione paritetica nazionale per il controllo dei prezzi ad imporre altra commissione paritetica nazionale per la compartecipazione, sarà pure una grande vittoria.

Terzo richiamo

Detolate, lui addato il tuo abbonamento per l'anno 1920? Se non l'hai fatto ancora, fallo subito perché la scadenza è la giustizia te lo impone.

L'AMMINISTRAZIONE

La chiamata alle armi

ROMA, 15. — E' stato emanato dal ministero della guerra l'ordine di chiamata alle armi per il giorno otto novembre delle reclute arruolate dal consiglio di leva durante la leva della classe 1891. L'ordine di chiamata non si estende alle reclute cui sia stato riconosciuto diritto alla riduzione di ferma prevista dal decreto legge del 20 aprile 1920 per determinate condizioni di famiglia. Tali reclute saranno poi chiamate alle armi in seguito con altra disposizione. Sono escluse dalla presentazione alle armi le reclute residenti all'estero in attesa che siano constate le speciali disposizioni legislative, che dovranno regolare la loro condizione in conseguenza della riduzione della ferma di leva. Gli studenti di università potranno ottenere alle equivate condizioni il ritardo del servizio e potranno ottenere il rinvio alla chiamata della classe 1902.

Le reclute riconosciute indispensabilmente necessarie al governo di aziende o stabilimenti propri o della propria famiglia sempre quando risultino in modo ineccepibile che mancando l'opera loro l'azienda o stabilimento non potrebbe più funzionare. E' concesso poi il rinvio al servizio in congedo provvisorio alle reclute chiamate che per fatto di leva verrebbero a trovarsi alle armi contemporaneamente ad un fratello. Le reclute provviste del passaggio al secondo anno di liceo od al terzo d'istituto tecnico o di titoli di studio equivalenti o superiori possono far domanda d'ammisione ai corsi allievi ufficiali di complemento ed in attesa dell'inizio dei corsi saranno lasciate in congedo. Le reclute infine che abbiano frequentato i corsi d'istruzione pre militare e che siano munite del relativo certificato rilasciato al comando del corpo di armata hanno facoltà di designare l'arma ed il corpo in cui preferiscono prestare servizio e di tale preferenza sarà tenuto il maggior conto possibile compatibilmente coi requisiti fisici.

Avvertenze importanti. Gli inquilini mandamentali per il P.P.I. sono pregati a far pervenire alla Segreteria del Partito i risultati ufficiali delle elezioni, desunti dai verbali che — per legge — sono a disposizione del pubblico in ogni municipio.

I nuovi consiglieri provinciali comunali sono obbligati per legge a depositare in municipio ENTRO LO ORE 15 DELLA NOMINA, un certificato scolastico, oppure la prova di aver lavorato e scrivere autenticamente un atto; altrimenti la nomina sarà dichiarata nulla.

L'eterna parola

— o —

Domenica XXII dopo Pentecoste. In quel tempo, i Parisei, ritirati, tennero consiglio per scegliere Gesù il Galileo, e mandarono da lui i loro discepoli, con degli erodiani, a dirgli: «Maestro, noi sappiamo che tu sei varso, e insegna la via di Dio secondo la verità, senza badare a chiocchiesia; poiché non guardi in faccia agli uomini, spregiati dunque il tuo parere. E' egli lecito o no di pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù conoscendo la loro malizia, disse: «Ispirati perché mi tentate? Mostra-mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. E Gesù disse loro: «Di chi è quest'immagine e questa iscrizione?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora egli disse loro: «Rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio».

S. Matteo capo XXII d. 15-21.

E' lecito o no pagare il tributo a Cesare? La domanda è scabra e sottile; e la risposta si presenta estremamente grave e difficile; perché se Gesù si mostra favorevole al senso viene dai Parisei additato presso il partito nazionale come un fautore di schiavitù, se frega il diritto del tributo viene dagli Erodiani accusato presso il governatore come un ribelle sordido. Il Maestro sapientemente sfatò l'insidia e risolse la questione collocandosi in un'atmosfera superiore alla politica. «Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio». Gesù con queste parole non sanzionò alcuna istituzione giuridica esistente, perché il suo Vangelo è libero da ogni partito, pronto a qualsiasi forma di governo; ma insegna rispetto all'autorità legalmente riconosciuta, giustifica l'obbligo di contribuire all'imposta. La moneta, del resto a cosa serve, seca l'ostigie di Cesare, datale dunque a Cesare; ma l'anima ha nulla a che fare con Cesare, essa appartiene a Dio. Diamo dunque a Dio il culto dovuto di adorazione, di lode, di sottomissione, di riconoscenza, d'amore.

(L. Ugo Loria)

Alle leghe affittuali ed alle leghe Piccoli Proprietari

In seguito alla deliberazione della Confederazione Italiana dei Lavoratori, la fassa sul vino per l'anno 1919, non deve essere pagata.

L'UNIONE DEL LAVORO

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo - Via Treppo, N. 1.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia e Anatomia Incrociata

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed invelata, si ottiene col ginto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanerie da cui il pubblico purtroppo oggi non facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

La persona che non possa recarsi in Torino, potranno recarsi a UDINE - lunedì 9 Novembre, Albergo Italia; PORDENONE - mercoledì 10 Novembre, Albergo Centrale. N.B.I. — Pregati tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (tutta vecchia e di Primo Ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimi specialisti trovansi dalla otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.